

tedesche. In breve la città fu ripulita da tedeschi e fascisti, nonché da numerose spie che si erano poste al loro servizio nei venti mesi di guerra.

La mattina del 25 raggiunsi la sede del ClnL, a San Nicola, per assumere ufficialmente la carica di presidente e venni accolto con aperta cordialità. Anche se vi ero andato una sola volta, conoscevo già i membri del Comitato dai contatti personali avuti.

Per l'intera giornata del 24 e il 25 infuriarono nel centro di Genova e nelle delegazioni i combattimenti contro i tedeschi (fascisti, Brigade Nere, Guardia Nazionale Repubblicana, come pure molte autorità politiche fasciste si erano in gran parte dileguati). Gli scontri furono particolarmente violenti e con numerose vittime lungo la fascia del porto (tra piazza San Giorgio, Caricamento, Di Negro e Sampierdarena), dove i marinai tedeschi del capitano Berninghaus e anche i militi della Decima Mas sparavano indiscriminatamente contro combattenti e passanti.

I membri delle Brigade Sap a disposizione del Comando Piazza erano circa 3.500. Il 25 aprile entrarono inoltre in azione le Brigade "Severino", "Balilla", "Pio", "Buranello" e altri gruppi. A sapisti e partigiani si aggiunsero, fin dal mattino del 24, migliaia di operai, uomini e donne, giovani e ragazzi. Lo sciopero generale paralizzò l'intera città e la provincia dalle prime ore del 24, fermando tram, treni e ben presto tutto il traffico. Ma, nonostante lo slancio dei patrioti, restavano e a un certo momento andarono accentuandosi le preoccupazioni che i tedeschi facessero saltare il porto e bombardassero la città dai forti sovrastanti (particolarmente pericoloso era quello di Monte Moro, in piena efficienza). Inoltre il grosso delle formazioni della VI Zona tardava ad arrivare, nonostante le pressioni fatte fin dal giorno 24, perché si trovavano schierate su posizioni strategiche e impegnate in combattimenti per impedire la ritirata tedesca.

Le forze partigiane (Brigate Garibaldi e G.L.-Matteotti), guidate dai loro comandanti con alla testa "Miro", il comandante della Divisione "Cichero", "Bisagno", "Canevari", "Ugo", "Marzo" e tutti i componenti del Comando Zona arrivarono a Genova nella notte del 25 e furono fortemente impegnate per espugnare le sacche di resistenza